



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

22 APRILE 2022



Palermo, in mostra
a Palazzo Reale
16 big dell'arte
contemporanea
«per una rinascita
collettiva»

SERVIZIO pagina II



SIRACUSA
Ospedali in affanno
mancano i medici

SERVIZI pagina II

LENTINI
Una mega discarica
vicina all'eco punto

ROSANNA GIMMILLARO pagina V

RAGUSA
Un nuovo patto
contro il caporalato

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI

MODICA
Il questore Agnello
«Ferderemo i furti»

MICHELE FARINACCIO pag. X

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVIEDE LA LEGGE N° 230/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



1945 > 2022

Siracusa | Ragusa

VENEDÌ 22 APRILE 2022 - ANNO 78 - N. 110 - € 1,50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

POLITICA SICILIANA AGITATA

Micciché-Musumeci, altre scintille
Le opposizioni: «Bilancio fermo
Draghi rimuova il governatore»

GIUSEPPE BIANCA pagina 6

VIA LIBERA ANCHE AL SENATO

Contro il caro bollette 5,5 miliardi
Arriva il limite ai condizionatori
da maggio il minimo sarà 25 gradi

SERVIZIO pagina 5

QUESTIONE ENERGETICA

Si della Regione
a un impianto di gas
senza emissioni
nello Stretto di Sicilia

SERVIZIO pagina 5

REGNO UNITO IN FESTA

Regina dei record
Elisabetta, 96 anni
l'amore dei sudditi
e la Barbie coronata



SERVIZIO pagina 9

Si piega, non si SPIEZZA



Mosca annuncia la conquista di Mariupol ma rinuncia ad entrare nella acciaieria
«per evitare - dice il Cremlino - un bagno di sangue». Ma Biden attacca: «Nessuna
prova che la città sia caduta. E Putin non vincerà mai». Intanto si è dimesso
Alekperov, boss da 30 anni della Lukoil che opera nel polo industriale di Priolo

FRANCESCO NANIA, CLAUDIO SALVALAGGIO, CRISTOFORO SPINELLA pagine 2/5

INDIGESTO

La Mattel ha creato una Barbie
per il 96esimo compleanno
della Regina Elisabetta.
Ora bisogna spiegare a Carlo
che non si tratta una bambola
voodoo.

Betta Matrix

Erchilo
Agamennone regia di Davide Livermore
Sotocla
Edipo re regia di Robert Carson
Eualpido
Ifigenia in Tauride regia di Jacopo Gaspariani
Erchilo
Oresteia regia di Davide Livermore

Siracusa / 57° Stagione Teatro Greco
17 maggio - 9 luglio 2022



Ragusa

VENERDÌ 22 APRILE 2022

Evidenziazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 692366 ragusanews@la7.it

VITTORIA

«In questa città mancano le strutture per aiutare i bambini con l'autismo»

La denuncia nel corso del convegno promosso dal Kwaran nel corso del quale è stata scandagliata la complessa problematica.

DANIELA CITIRI pag. XII

COVID

Muore una 91enne di Chiaromonte mentre i contagi crescono ancora

ALESSIA GAMBELLA pag. XII

VITTORIA

Service Mx, è nato da modificare Facchetti di proposte Cinque Stelle

NANNA D'AMATO pag. XIV

RAGUSA

Gli internati militari italiani e una storia di disperazione raccontata sul palcoscenico

Al centro studi Feliciano Rositto domani la messa in scena curata dal regista Gianni Battaglia su figure che non sono state tenute in debita considerazione.

ANGELA FALCONI pag. XV

Agricoltura, nuovo patto contro il caporalato

Ragusa. Intesa siglata in Prefettura tra i 38 soggetti sottoscrittori e per la prima volta c'era anche la Procura Il protocollo è stato riadattato alle mutate esigenze dopo la firma che era stata già apposta nel dicembre 2019

Ranieri: «Più forte la presenza dello Stato». D'Anna: «Non sempre i più deboli denunciano questo reato»



Un protocollo composto da 8 articoli e 38 soggetti sottoscrittori per stabilire le regole e mettere ordine contro questa forma di illegalità nella lotta al caporalato e allo sfruttamento nel settore agricolo. In cabina di regia, la Prefettura di Ragusa, che ieri ha riunito tutti i soggetti sottoscrittori del protocollo firmato la prima volta nel dicembre 2019. Tra le novità di rilievo, rispetto al primo protocollo, la presenza della Procura della Repubblica e di tutti i Comuni della provincia. Ranieri: «Più forte la presenza dello Stato». D'Anna: «Non tutti denunciano».

GIUSEPPE LA LITA pag. XI

ISTANTANEE DAL PASSATO



Modica. Gli recapitano una cartolina datata dicembre 1978 con gli auguri di Natale indirizzati alla sorella allora 21enne L'ufficio di smistamento postale: «Noi non c'entriamo nulla»

ANITA OCCIDENTI pag. XIII

MODICA

L'ex tribunale e il voto all'Ars «Ora rimotivare tutto il comitato»

CONCETTA BONNI pag. XII

AMBIENTE



No alle trivellazioni Il Comune di Scicli «Basta violentare il nostro territorio»

LUCIA CIRIELLA pag. XIV

BONIFICA



Il sindacato denuncia «Ci sono disparità di trattamento tra il personale»

LUCIA CIRIELLA pag. XIV

Il caso. Il questore di Ragusa Giusy Agnello interviene dopo gli episodi dei giorni scorsi a Beneventano «Furti nelle campagne del Modicano, siamo pronti a dare risposte»



«La recrudescenza criminale che si registra nel Modicano, accentratasi ancora di più negli ultimi giorni, non deve affatto mettere in allarme la cittadinanza perché noi ci siamo, stiamo lavorando e le nostre ultime operazioni lo dimostrano». Lo dice il questore di Ragusa, Giusy Agnello (nella foto a destra), rispetto agli ultimi colpi che si sono registrati la notte di sabato scorso in contrada Beneventano. Nell'ultimo hanno rubato gioielli e contanti prima di essere sorpresi dai proprietari con cui non è mancata neppure una collocazione.

NICHELE FARINACIO pag. X



► Nuova firma ieri mattina in Prefettura. Per la prima volta ha partecipato anche la Procura



«Riusciremo a contrastare il caporalato»

Protocollo. Sono otto gli articoli del documento e trentotto i soggetti sottoscrittori per stabilire le regole e mettere ordine contro ogni forma di illegalità nella lotta allo sfruttamento relativa al settore agricolo

► Ranieri: «Si punta ad affermare la presenza dello Stato sul territorio»
D'Anna: «Non sempre i soggetti più deboli disposti alla denuncia»



Il sindaco Cassì, il prefetto Ranieri e il procuratore D'Anna

GIUSEPPE LA LOTA

RAGUSA. Un protocollo composto da 8 articoli e 38 soggetti sottoscrittori bastano per stabilire le regole e mettere ordine contro ogni forma di illegalità nella lotta al caporalato e allo sfruttamento nel settore agricolo. In cabina di regia, la Prefettura di Ragusa che, ieri, ha riunito tutti i soggetti sottoscrittori del protocollo firmato la prima volta nel dicembre 2019 per rinnovarlo dopo due anni di rodaggio. Tra le novità di rilievo, rispetto al primo protocollo, la presenza della Procura della Repubblica (che prima non c'era) e di tutti i Comuni della provincia. E' prevista l'apertura di sportelli

comunali specifici contro l'odioso fenomeno del caporalato.

Il primo Comune a dare l'esempio, quello di Comiso, dove è già stato aperto uno sportello. Successivamente saranno aperti altri sportelli nei comuni di Vittoria e Acate. «Si tratta di iniziative pilota - dice il prefetto Giuseppe Ranieri - per affermare la presenza dello Stato nel territorio e cercare di rispondere alle esigenze che provengono dal comparto serricolo».

Il procuratore capo della Repubblica di Ragusa Fabio D'Anna è tra i soggetti sottoscrittori del protocollo. «Ho detto subito di sì - afferma nel suo intervento - anche se riscontro la carenza di risorse umane. L'accertamento di questo reato è molto difficile. Servono denunce dai soggetti più deboli che vengono sfruttati, che non sempre sono disposti a fare nei confronti del datore di lavoro. Denunce che poi devono essere confermate in sede di

dibattimento processuale. Di sicuro il sostegno della Procura contro questo fenomeno c'è».

I sindaci o rappresentanti dei 12 comuni iblei ci sono tutti, ma Giuseppe Cassì, sindaco di Ragusa, li rappresenta in toto. «Siamo grati per questa iniziativa che manifesta attenzione particolare verso questo fenomeno - ha detto l'amministratore della città capoluogo - come Comuni siamo chiamati a fare la nostra parte e non ci tireremo indietro». Elemento cardine del protocollo rinnovato ieri, il contenuto dell'articolo uno, laddove si dice che il Tavolo permanente di coordinamento istituito «assume ogni utile iniziativa a incentivare l'integrazione dei migranti e richiedenti asilo regolari presenti e favorisce la massima cooperazione per perseguire politiche di promozione e sostegno sociale, abitativo, ai trasporti, all'accesso ai servizi, alla tutela della salute e al contrasto alla dispersione scolastica dei minori, anche con l'utilizzo degli strumenti finanziari più idonei».

Insomma, il protocollo è ricco di contenuti che, se applicati in sinergia, sotto la regia della Prefettura, può dare una battuta d'arresto alle forme di illegalità del settore agricolo che vengono commesse a danno dei lavoratori. Tra i partner privilegiati, la Questura, l'Arma dei carabinieri e la Guardia di finanza. Ma anche l'Inps, l'Inail, l'Asp, il Centro per l'impiego di Ragusa, i sindacati, l'Oim e altri soggetti di primaria importanza.

La legge del 2016 è stata scritta da un magistrato originario di Vittoria



Il magistrato Bruno Giordano

Se oggi stiamo a parlare di protocolli di legalità finalizzati alla lotta contro lo sfruttamento dei lavoratori, lo si deve alla legge sul caporalato scritta in buona parte dal magistrato di Cassazione vittoriese Bruno Giordano (oggi direttore generale dell'Ispettorato nazionale del lavoro), e approvata nel 2016 in maniera bipartisan dal Parlamento italiano. E' una norma molto dura che ha già dato i primi risultati in seguito a controlli di polizia giudiziaria nel Vittoriese e nel Pozzallese.

Chi commette questo reato rischia l'arresto. Si rischiano 6 anni di carcere che possono diventare 8 in caso di violenza o minaccia per chi commette il reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Prevista anche la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato nei confronti di chi aggancia manodopera per destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento e di chi utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di caporali, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. Dalle nostre parti, più che il ruolo del "caporale" spicca invece il fenomeno dello sfruttamento retributivo e delle precarie condizioni igienico e sanitarie in cui sono costretti a vivere i lavoratori della terra.

G. L. L.



Preoccupa la piaga del caporalato

L'emergenza abitativa nell'area tra Acate e Vittoria

I lavoratori vivono in massa all'interno di magazzini fatiscenti e senza servizi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Secondo l'ultimo report dell'osservatorio Placido Rizzotto - Cgil - le stime Istat sull'economia non osservata - che ricomprende sia l'economia sommersa, sia quella illegale - ne quantificano il volume in 211 miliardi complessivi, con un'incidenza sul Prodotto interno lordo pari all'11,9%. Spesso lavoro irregolare e caporalato camminano a braccetto e, nonostante la legge 199/2016 abbia introdotto pene severe per chi approfitta

dello stato di bisogno del lavoratore, il fenomeno rimane molto diffuso.

In provincia di Ragusa il caporalato ha una sfumatura diversa rispetto ad altre zone del Paese dove i lavoratori irregolari vengono impiegati per pochi mesi all'anno. Nella fascia trasformata del Ragusano, invece, i lavoratori sono impiegati nei campi e nelle serre per quasi 12 mesi. Il genere di caporalato più diffuso, quindi, è quello del trasporto dato che tanti vivono nelle campagne dove lavorano e non hanno mezzi per muo-

versi. Quando quindi hanno necessità di un'auto ecco che interviene il "caporale-autista" (che sovente è un migrante più radicato in provincia) che li accompagna dietro compenso.

Un altro problema ricorrente nella fascia trasformata è quello legato all'emergenza abitativa. Specie nella zona tra Acate e Vittoria, infatti, i lavoratori vivono in massa all'interno di magazzini fatiscenti senza servizi e, ciò nonostante, vengono loro decurtate somme considerevoli dal salario.

«Strisce blu, è arrivata l'ora di un radicale cambiamento per migliorare il servizio»

La richiesta. Gurrieri (m5S) si rivolge alla Giunta ed elenca una serie di proposte da attivare sul campo

NADIA D'AMATO

VITTORIA. La commissione Territorio doveva discutere anche di zone blu, ma è saltata all'ultimo momento. A segnalarlo è Piero Gurrieri, Movimento 5 Stelle, che aggiunge: «Essendo trascorsi più di sei mesi dalle elezioni, è doveroso chiedere conto a chi governa delle proprie scelte ed eventualmente omissioni».

«Come i cittadini sanno - dichiara - con il M5s e la mia coalizione, da anni diciamo che si impone una riforma delle zone blu e che l'attuale sistema, oltre a essere in parte illegittimo, è anche ingiusto e oneroso, a maggior ragione in tempi in cui i costi per le famiglie aumentano fortemente. Ricordo a me stesso le numerose iniziative e dirette dopo episodi inqualificabili che abbiamo sempre condannato senza se e senza ma, prendendo al contempo atto di un profondo malcontento tra la gente. Oggi, quindi, diciamo all'amministrazione che, sulla riforma delle zone blu si è atteso fin troppo e che bisogna che vi muoviate facendo ciò che gran parte della città chiede, e che in campagna elettorale vi siete impegnati a fare, promuovendo raccolte di firme e chiedendo un cambiamento».

Piero Gurrieri, poi, passa a elencare le proposte, elaborate dalla Giunta ombra e dal gruppo consiliare: «Questi sono per noi i punti sui quali chiediamo un intervento: rimodulazione dell'intera zona blu con stalli bianchi e blu in modo alternato: è un preciso obbligo di legge, e un preciso impegno - più volte ribadito prima delle elezioni

- del sindaco; rimozione totale delle zone blu a Scoglitti in estate (in alternativa, un radicale cambiamento); modifiche sostanziali della disciplina attuale: a) abbonamenti da implementare alle macchinette, così da ridurre file e spese di personale; b) esenzione dal ticket per prima auto di nucleo familiare e attività economica/professionale e abbonamento a costo di 30 euro, e comunque di non oltre il 50% dell'attuale, per altre auto del nucleo familiare o di dipendenti dell'attività; c) per nuclei familiari e attività, l'estensione dell'area di esenzione fino a 100 mt dal luogo di residenza o sede; d) una tolleranza di 10 minuti rispetto alla durata finale della sosta; e) un rendiconto periodico con i conti delle multe effettuate, delle somme incassate, dei costi del personale».



Le strisce blu operative sul territorio cittadino di Vittoria

Gal Valli del Golfo, a ogni pmi sino a 5mila euro a fondo perduto

VITTORIA. Bonus Sicilia Clld a beneficio delle aziende ricadenti nel territorio dei Comuni del Gal Valli del Golfo per le imprese di Gela, Vittoria, Comiso e Acate. Le risorse finanziarie ammontano a 822.016,14 euro e sono indirizzate sotto forma di contributo a fondo perduto nella misura massima di 5mila euro per ciascuna impresa. È stato questo il motivo dell'incontro di ieri tra i vertici di Confcommercio Vittoria con i responsabili del Gal Valli del Golfo operante nei Comuni di Vittoria, Comiso, Acate e Gela. "Come Confcommercio - spiega il presidente sezionale di Vittoria, Gregorio Lenzo - abbiamo fatto presente di volere essere parte attiva attraverso gli uffici di Vittoria e Comiso della nostra associazione di categoria affinché si possa portare avanti un buon lavoro nei territori a vantaggio di quelle imprese colpite drasticamente dalla pandemia. Oltre ai requisiti dei codici Ateco



L'incontro con Confcommercio

interessati dal bando, devono trattarsi di microimprese con meno di 10 dipendenti; fatturato annuo non superiore a 2 milioni; sede legale e/o operativa in uno dei Comuni compresi fra quelli ammissibili per singolo Gal (Vittoria, Gela, Acate e Comiso)". ●



«Per aiutare visitatori e turisti il Comune attivi un infopoint»

VITTORIA. Bisogna essere pronti all'arrivo della bella stagione. Questo, in sintesi, la riflessione del consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giuseppe Scuderi. «La stagione primaverile - scrive - deve invogliarci ad avere una visione su quello che la città di Vittoria è in grado di programmare per rendersi il più possibile attraente agli occhi di turisti e visitatori. Non bastano solo le iniziative, che pure ci vogliono. Ma è indispensabile pianificare tutta una serie di servizi che consentano al potenziale turista di essere messo nella condizione di potere ottenere delle risposte specifiche dal territorio».

«Tra queste, di sicuro - continua Scuderi - la possibilità di attivare un infopoint. Dobbiamo pensare a guardare al presente e al futuro adeguandoci alle necessità dei flussi da canalizzare sul nostro territorio. E un ufficio comunale in grado di rispondere a queste esigenze ritengo sia una necessità impellente, al pari di altre che si ravvisano in ambito comunale. È indispensabile, altresì, creare le condizioni per attirare i turisti sul nostro territorio, quindi un confronto con i grandi tour operator, ad esempio, non sarebbe da escludere».

N. D. A.

Vittoria. La denuncia in occasione del convegno promosso dal Kiwanis club con gli esperti del settore

«Nella nostra città mancano le strutture per i bambini autistici»

DANIELA CITINO

VITTORIA. Quando la fragilità ha i “colori” dell'autismo, tutto è ancora più difficile. A lanciare un grido di aiuto è Maria Scicli, mamma di un bimbo affetto dallo spettro autistico (in Italia la sindrome riguarda 4 bambini su 1000) e presidente dell'associazione “I Fiori dai mille colori” chiamata a dare voce a quella di tante altre mamme che vivono la stessa condizione in occasione della conferenza “Conosciamo l'autismo” promossa dal Kiwanis Club di Vittoria in occasione della giornata mondiale sulla consapevolezza dell'Autismo.

Insieme a Maria Scicli, presidente dell'associazione I fiori dai mille colori, il presidente Mario Buccè ha voluto invitare alla tavola rotonda anche Greta Lo Monaco, dottoressa nel Centro accoglienza di Comiso e l'avvocato Giulia Licitra. “Il perché



Maria Scicli, Giulia Licitra, Mario Buccè e Greta Lo Monaco

il Kiwanis abbia scelto di celebrare la Giornata sulla consapevolezza dell'autismo è legato alle ragioni stesse per cui il club service nutre un'empatia speciale per i bambini più fragili favorendo così occasioni di confronto e di una maggiore consapevo-

lezza sulla disabilità anche con il presupposto di fornire aiuto e supporto” spiega Mario Buccè sottolineando quanto interesse abbia suscitato il tema dell'autismo. “Innumerosi presenti hanno rivolto alla dottoressa Lo Monaco una sequela di

domande: da quali sono le cause dell'autismo, a come riconoscerlo e come rapportarsi alla patologia se si è genitori e in particolare si sono chiesti se le famiglie di un bambino affetto da autismo può contare sull'assistenza e il supporto di centri specializzati” aggiunge il presidente del Kiwanis di Vittoria spiegando che proprio su quest'ultimo aspetto si concentrano le maggiori difficoltà.

“Bisogna prendere atto che le strutture in Italia sono veramente poche e che, addirittura, nella nostra città sono del tutto mancanti” precisa la dottoressa Lo Monaco aggiungendo quanto sia invece importante per le famiglie potere assicurare ai propri bimbi affetti da questa patologia “un futuro”. “In queste situazioni il personale addetto si dibatte fra molte difficoltà e i “Progetti di vita” dedicati ai bambini autistici sono fortemente rallentati dalla burocrazia” chiarisce l'avvocato Licitra. ●

Forte vento, cade albero al Traina

Raffiche di vento fino a 100 km/h ieri in tutta la provincia di Ragusa. Anche a Vittoria dove, a causa del forte vento, un albero è stato abbattuto. L'albero si è sostanzialmente spezzato nei pressi della scuola Filippo Traina. Gli studenti si trovavano ancora all'interno delle aule, l'episodio infatti si è verificato poco dopo



mezzogiorno ed è stato notato da molti passanti. Un tonfo sordo, tanta paura, ma per fortuna non ci sono stati feriti. Sul posto la Protezione civile.

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. L'interrogatorio di convalida del fermo dei 4 romeni ammanettati da polizia e carabinieri per furti di prodotti agricoli ai danni di aziende di Vittoria, Comiso e Chiaramonte Gulfi si è svolto ieri mattina alla presenza degli avvocati difensori Enrico Cultrone, Daniele Scrofani, Alessandro Agnello e Serena Pierini. Il giudice Eleonora Schininà si pronuncerà oggi se convalidare il fermo e mantenere in carcere i presunti autori dei furti.

I 4 arrestati sono tutti romeni. Ci dovrebbe essere un quinto soggetto la cui posizione appare più sfumata rispetto al quartetto principale. Gli arrestati sono Jan Ciubotaru di 35 anni, Vasile Calin di 44 anni, Dragos Ciubotaru di 33 anni, Julian Ali, 26 anni (questi difeso dagli avvocati Cultrone e Scrofani), il soggetto di maggiore spicco dal punto di vista criminale. Nel curriculum di Ali, infatti, c'è una condanna di primo grado a 16 anni di carcere per l'omicidio

Furto di prodotti agricoli, interrogati i 4 romeni



Prodotti fitosanitari e, a destra, le forze dell'ordine durante gli arresti

cidio del tunisino Abdelssalem Farhat commesso il 14 aprile del 2017 a Vittoria. Il romeno aggredì e colpì il nordafricano con un'arma da taglio provocandogli ferite mortali al volto e alla regione mandibolare.

Dopo avere commesso l'omicidio

il romeno caricò il corpo della vittima dentro una Mercedes e lo condusse nei pressi della discarica di contrada Pozzo Bollente per abbandonarlo sotto i rami di un albero in modo tale da non essere notato dai passanti. Il 20 ottobre del 2021 il



giudice per l'udienza preliminare Eleonora Schininà pronunciò la sentenza di condanna a 16 anni di carcere in primo grado.

Le indagini che adesso si sono concluse con la richiesta di fermo di indiziato di delitto per i 4 romeni sono state coordinate dal sostituto procuratore Monica Monego.

Il quartetto è stato neutralizzato la sera di martedì 19 aprile. Intorno alle 20,30 le macchine di polizia e

carabinieri hanno proceduto al trasferimento nel carcere di Ragusa. Un'operazione che non è passata inosservata ai tanti cittadini che transitavano nei pressi della piazza del Popolo e della via Garibaldi.

I reati contestati ai 4 romeni sono quelli di furto di prodotti agricoli, fitofarmaci e attrezzi da lavoro. Furto che hanno messo in ginocchio numerose aziende agricole di terreni siti nei comuni di Vittoria, Comiso e Chiaramonte Gulfi, esattamente nelle contrade Fontanazza, Fegotto, Mazzarronello e Roccazzo.

Il via alle indagini che hanno portato al fermo di martedì scorso sono stati i controlli effettuati dai carabinieri di Vittoria e Ragusa, con l'ausilio dello Squadrone Eliportato Carabinieri Sicilia.

In ogni caso, appena il gip si sarà pronunciato sulla convalida del fermo potremmo avere maggiori particolari sulla natura dei reati commessi dai 4 romeni e sullo spessore della loro fedina criminale. ●

IL BOLLETTINO: CONTAGI IN CRESCITA DI 163 CASI

Muore una 93enne di Chiaramonte, vaccinata con 3 dosi

ALESSIA CATAUDELLA

L'ultimo bollettino sulla provincia di Ragusa riporta di un decesso di persona positiva al coronavirus. Si tratta di una donna di Chiaramonte di 93 anni, vaccinata con 3 dosi, ricoverata in Malattie infettive al Gp II di Ragusa.

Sale così a 535 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid decedute dall'inizio della pandemia.

Sui contagi, si registra un altro aumento dei positivi, che salgono a 3.152 (mercoledì 2.989). Di questi, 3.087 si trovano in isolamento domiciliare, 47 sono ricoverati negli ospedali e 18 in Rsa Covid.

Ecco il numero dei positivi in isola-



L'ospedale Giovanni Paolo II

mento domiciliare: Acate 20 (=), Chiaramonte Gulfi 81 (+6), Comiso 225 (+9), Giarratana 72 (+13), Ispica 150 (+27), Modica 574 (-1), Monterosso Almo 62 (+6), Pozzallo 209 (+28), Ragusa 1.002 (-62), Santa Croce Camerina 89 (+5), Scicli 187 (+1), Vittoria 316 (+11).

Dei 47 ricoverati, 29 si trovano al Gp II di Ragusa: 15 in Malattie infettive e 14 in Astanteria Covid (4 non residenti in provincia). Al Maggiore di Modica sono ricoverati 7 pazienti in Area indistinta. Al Guzzardi di Vittoria sono 9, tutti in Medicina Covid (1 fuori provincia). Si segnala, inoltre, il ricovero all'ospedale San Marco di Catania di 1 paziente di Ragusa, in Neurologia, e al Sant'Elia di Caltanissetta, 1 paziente in Malattie infettive.